

RELAZIONE DI LAMA AL COMITATO DIRETTIVO CONFEDERALE

La CISL verso il Congresso

Autunno di grandi lotte

Dal sindacato di servizio alle scelte di classe

La CGIL si opporrà con decisione ad ogni tentativo moderato o autoritario - Dalla crisi politica deve nascere un governo che affronti i problemi dei lavoratori - Salari, orari, fitti e diritti al centro delle battaglie contrattuali

E' entrata in crisi la vecchia ideologia CISL portata avanti per anni dalla « scuola di Firenze » - La spinta dal basso e la necessità di scelte rivendicative generali hanno rotto la campana di vetro dell'aziendalismo - Il giudizio di un operaio sul prossimo congresso

Il segretario confederale Luciano Lama ha presentato ieri al Comitato direttivo della CGIL una relazione sull'attuale situazione sindacale, con particolare riferimento ai prossimi rinnovi contrattuali.

« La segreteria confederale - ha detto Lama - ha voluto dedicare questa prima riunione del nostro Comitato direttivo alla discussione di un problema capitale, che ci impegnerà tutti, sindacati e Camere del lavoro, federazioni nazionali e CGIL, nei prossimi mesi: la preparazione più adeguata delle lotte contrattuali d'autunno. La CGIL ha giustamente considerato questo impegno come uno dei fondamentali per il sindacato in Italia. Le lotte autunnali - ha continuato ad avere anche in queste settimane un grande rilievo e in molti casi, come alla FIAT, nei cantieri navali, ecc. - hanno portato alla conquista di sostanziali miglioramenti retributivi e di organismi di controllo sulla condizione operaia in fabbrica. Lo sviluppo di questo tipo di lotte, con la quale i lavoratori vi hanno attivamente partecipato creando anche delle difficoltà alle strutture tradizionali spesso di natura sindacale, è un fatto che l'organizzazione, sono i segni premonitori del carattere che avranno le prossime lotte contrattuali. Anche nelle campagne di lotta per il rinnovo dei contratti, dove la lotta ha assunto un ritmo di forte tensione come in Puglia, gli obiettivi salariali, di riduzione dell'orario a 40 ore, di diritto sindacale (il collocamento) diventano il traguardo concreto verso il quale si muovono con fermezza i lavoratori. E' certo, in ogni caso, che le grandi lotte per i contratti partiranno questa volta da una esperienza di azioni aziendali e di conquiste aziendali senza precedenti. La differenza fra le azioni sindacali, generalmente avanzate e le piccole e medie si è fortemente incrementata in questi anni: da qui il valore di una lotta contrattuale nazionale, un'azione che l'intero fronte - aiutando soprattutto la parte più arretrata - e che generalizza le conquiste più incisive. I rapporti di forza aziendali, ci sono stati e ci sono più favorevoli.



INCRINATO IL FRONTE DEGLI AGRARI PUGLIESI. Con la firma del contratto, avvenuta ieri sera tra la CGIL, CISL e UIL e i coltivatori Diretti, i braccianti sono usciti più forti da questa prima e vittoriosa fase della lotta. Il valore politico dell'accordo firmato ieri sera sta nel fatto che i braccianti baresi, oltre ad avere conquistato considerevoli miglioramenti salariali e riduzione dell'orario di lavoro, hanno per la prima volta - con la commissione intersindacale provinciale e con le 15 commissioni inter comunali - uno strumento dell'applicazione e il rispetto del contratto e per dare un colpo decisivo al sottosviluppo ed alla vergogna del mercato di piazza. Lo scontro di classe continua contro quegli agrari che si astinono a non firmare. Nel Barone e nel Foggiano sono occupati dai braccianti una trentina di aziende. Lo sciopero è cessato a Spinazzole, Corato e Casamassima, dove gli agrari hanno firmato gli accordi. Nella foto: un corteo a Bari

Fra pochi giorni, il 17 luglio, si aprirà il sesto Congresso della CISL, a Roma. Saranno 600 delegati, circa, riuniti per quattro giorni, impegnati a discutere le condizioni e le caratteristiche di una svolta che non è più rinviabile. Quale svolta? Al di là degli schieramenti che contrappongono il gruppo di « Rinnovamento » (Armando, Carlini, Fantoni, Marcone e Romer) al gruppo di « Stabilità » (Sivio, Verdaro, reperto 9161 della Pirelli - rispondendo sul settimanale della CISL Conquiste del Lavoro alla domanda di Pietro Roncato, responsabile dell'Ufficio Stampa dell'Unione di Milano, ha detto a chiare lettere: « Fino a adesso la CISL è stata un sindacato di comodo; a essa si scriveva chi non voleva avere graticcia. Ora siamo diventati un sindacato di giovani perché prendiamo di petto i padroni. Molti ci accusano di essere dei cinesi trapiantati, dei cinesi vestiti in abiti occidentali: c'è da dire che questa sia l'unica strada da battere se vogliamo andare avanti. E non si va avanti a forza di tappare buchi, ma solo su posizioni precise e con volontà adeguate. Ecco che cosa mi aspetto dal Congresso del

La CISL ». Lo stesso Roncato, tirando le somme delle sue interviste operaie, scrive sul giornale della CISL, « il brutto sarebbe se la palla tornasse immutata ai lavoratori. Se come non è più il tempo dei paleggiamenti, ho la convinzione che quella palla i lavoratori non rimanderanno più un'altra volta ai sindacati ».

Questa è la portata della spinta politica e della carica anche emotiva che si registra nella CISL, alla vigilia del Congresso. Un grande volere di cambiare. Il gruppo di « Rinnovamento » - che comprende le categorie più forti, dai metalmeccanici ai tessili - stati ai maestri artigiani, lefonici al commercio, e le Unioni più prestigiose - chiede drasticamente un rinnovamento della dirigenza come necessaria premessa di una chiara volontà di rinnovamento politico e di direzione. E' una richiesta giusta e andando in giro - come abbiamo fatto - per i centri dove la CISL è più forte si sente anche che è molto sentita, diremmo rabbiosamente sentita. C'è però qualcosa di più dietro le richieste di un « cambio della guardia »: una coscienza che tutta la CISL, in tutte le sue componenti, deve cambiare qualcosa. Anzi, deve adeguare le sue posizioni, il suo modo di essere, il suo atteggiamento e della sua vecchia « ideologia », dei suoi antichi pilastri portanti.

Severo monito operaio per una nuova politica meridionalistica

TUTTA LA SICILIA S'È FERMA

Bloccata ogni attività - Occupazione e salari al centro della lotta - Eccezionale mobilitazione

CGIL, CISL, UIL Braccianti lotte più incisive

La CGIL, la CISL e la UIL, esprimono ai braccianti impegnati nella lotta oggi particolarmente dura in Puglia, per il rinnovo dei contratti nazionali o provinciali, per il lavoro e la riforma del collocamento e della previdenza agricola, la solidarietà attiva di tutti i lavoratori. L'opposizione a consistenti miglioramenti salariali, alla contrattazione aziendale e al carattere di intrasparenza dell'occupazione e l'applicazione dei contratti, sta provocando gravi tensioni sociali e conferma le posizioni conservatrici e reazionarie del padronato agricolo.

Dalla nostra redazione PALERMO, 11.

Nel fuoco di centinaia di manifestazioni popolari che rispecchiano il dolore e la tensione di un'isola che ha bisogno di 470 mila nuovi posti di lavoro solo per metterla al passo con la media nazionale della occupazione, la Sicilia ha vissuto oggi una pesante e unitaria giornata di lotta. Per la forte carica politica che ovunque lo caratterizzava, lo sciopero generale - il più vigoroso degli ultimi anni, senza alcun dubbio - ha costituito una chiara testimonianza della volontà della vigilanza delle masse per la profonda crisi che l'Italia vive in queste ore (unità dei lavoratori e dell'intera società) di involuzioni autoritarie. Era scritto infatti sul grande striscione che apriva una degli imponenti cortei CGIL-CISL-UIL, a Palermo, una ferma risposta ai diversi di questi gruppi estremisti che tuttavia sono stati isolati.

Severo monito operaio per una nuova politica meridionalistica

TUTTA LA SICILIA S'È FERMA

Bloccata ogni attività - Occupazione e salari al centro della lotta - Eccezionale mobilitazione

Dalla nostra redazione PALERMO, 11.

Nel fuoco di centinaia di manifestazioni popolari che rispecchiano il dolore e la tensione di un'isola che ha bisogno di 470 mila nuovi posti di lavoro solo per metterla al passo con la media nazionale della occupazione, la Sicilia ha vissuto oggi una pesante e unitaria giornata di lotta. Per la forte carica politica che ovunque lo caratterizzava, lo sciopero generale - il più vigoroso degli ultimi anni, senza alcun dubbio - ha costituito una chiara testimonianza della volontà della vigilanza delle masse per la profonda crisi che l'Italia vive in queste ore (unità dei lavoratori e dell'intera società) di involuzioni autoritarie. Era scritto infatti sul grande striscione che apriva una degli imponenti cortei CGIL-CISL-UIL, a Palermo, una ferma risposta ai diversi di questi gruppi estremisti che tuttavia sono stati isolati.

Pontedera: dopo 20 giorni di lotta

Vittoria operaia alla Piaggio

Conquistati delegati di linea e premio ferie - Assemblee nei due stabilimenti - Riprendono le trattative alla Rumianca

Il nostro servizio PONTEDERA, 11. E' il migliore accordo che sia mai stato fatto alla Piaggio: questo è il commento di tutti gli operai di Pontedera e Pisa al termine delle assemblee generali che si sono svolte anche durante i giorni delle trattative. Nelle linee di montaggio meccanizzate - secondo l'accordo - gli operai esigeranno direttamente cinque delegati a Pontedera e due a Pisa: essi interverranno sul luogo di lavoro per la soluzione delle controversie sorte sui problemi organizzativi, sui tempi, le scadenze ecc.

Il nostro servizio PONTEDERA, 11. E' il migliore accordo che sia mai stato fatto alla Piaggio: questo è il commento di tutti gli operai di Pontedera e Pisa al termine delle assemblee generali che si sono svolte anche durante i giorni delle trattative. Nelle linee di montaggio meccanizzate - secondo l'accordo - gli operai esigeranno direttamente cinque delegati a Pontedera e due a Pisa: essi interverranno sul luogo di lavoro per la soluzione delle controversie sorte sui problemi organizzativi, sui tempi, le scadenze ecc.

Pontedera: dopo 20 giorni di lotta

Vittoria operaia alla Piaggio

Conquistati delegati di linea e premio ferie - Assemblee nei due stabilimenti - Riprendono le trattative alla Rumianca

Il nostro servizio PONTEDERA, 11. E' il migliore accordo che sia mai stato fatto alla Piaggio: questo è il commento di tutti gli operai di Pontedera e Pisa al termine delle assemblee generali che si sono svolte anche durante i giorni delle trattative. Nelle linee di montaggio meccanizzate - secondo l'accordo - gli operai esigeranno direttamente cinque delegati a Pontedera e due a Pisa: essi interverranno sul luogo di lavoro per la soluzione delle controversie sorte sui problemi organizzativi, sui tempi, le scadenze ecc.

Delegazione economica della Svezia in Italia

Una delegazione ufficiale del Parlamento svedese è attesa in Italia per studiare le esperienze delle imprese IRI in vista della approvazione di una legge che istituisce anche in Svezia una finanziaria incaricata di raggruppare e dirigere tutte le imprese a partecipazione statale. Il progetto prevede interessanti novità rispetto all'ordinamento delle partecipazioni statali in Italia: fra l'altro il Parlamento che dovrà nominare due sindaci della finanziaria mentre 12 parlamentari dovrebbero partecipare all'assemblea annuale per l'esame dei bilanci. Alla società, inoltre, è assegnato il compito di espandere l'attività del gruppo quanto più possibile in competizione con altre società.

Il nostro servizio

PONTEDERA, 11. E' il migliore accordo che sia mai stato fatto alla Piaggio: questo è il commento di tutti gli operai di Pontedera e Pisa al termine delle assemblee generali che si sono svolte anche durante i giorni delle trattative. Nelle linee di montaggio meccanizzate - secondo l'accordo - gli operai esigeranno direttamente cinque delegati a Pontedera e due a Pisa: essi interverranno sul luogo di lavoro per la soluzione delle controversie sorte sui problemi organizzativi, sui tempi, le scadenze ecc.

Sergio Mazzeschi

Le trattative tra sindacati e associazioni degli industriali sulle richieste avanzate dagli operai della Rumianca, si sono riprese. Lo comunicano le tre segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL. Come è noto, gli operai dello stabilimento petrolchimico erano scesi in sciopero per tornare avanti alle rivendicazioni sindacali e traspari, e il nocivo prima categoria. Lo sciopero era stato interrotto dopo sei giorni, per chiedere alla direzione aziendale di riaprire le trattative, concordata ora per lunedì 14.

Dibattito al CNEL

CGIL, CISL, UIL chiedono fondi e poteri per gli enti di sviluppo

I gruppi della CGIL, CISL e UIL al CNEL hanno presentato un emendamento al congresso in cui si dibatteva l'attuazione di un piano industriale edilizio-terziario, svariati mesi in condizioni di estrema difficoltà. I gruppi dei lavoratori agricoli al successo della giornata è confermato anche altrove: nelle zone interne del palermitano (sciopero e manifestazioni) occupato e manifestato da S. Ciprrello, in tutta la provincia di Agrigento (in decisa) si sono radunati a Sciacca a ribellarsi contro il centro-sinistra per festeggiare un primo successo della lotta: l'ENEL ha ceduto disponendo delle acque di un suo invaso siccato e di un altro invaso delle pregiate colture della zona, nel nessuno (imponenti cortei) a S. Cataldo, Mazarinara, Bivio, Naxos, e in altri centri marasolese e in atto la battaglia colonica, e qui lo sciopero di oggi è stato coordinato insieme ai sindacati da un comitato unitario (PC-PSI-PSLP-DC), nella zona montana del messinese nel catanese dove si segnalano manifestazioni a Bronte, Adrano, Misterbianco, Caltagirone ecc.

g. f. p.